

Martina Mannaoli



Martina Mannaoli è una giovane studiosa nel campo delle scienze politiche e delle relazioni internazionali, con una formazione maturata presso l'Università degli Studi di Perugia e successivamente proseguita alla Sapienza Università di Roma e alla Scuola Superiore di Studi Avanzati della Sapienza. I suoi principali interessi riguardano la diplomazia, la politica estera, le organizzazioni internazionali e le dinamiche geopolitiche contemporanee.

Nel corso della sua formazione ha svolto un tirocinio presso l'Ambasciata d'Italia a Oslo, partecipando sia alle attività di ricerca sia a quelle di comunicazione istituzionale. In questo contesto ha collaborato all'organizzazione e alla documentazione delle celebrazioni per il centenario della spedizione del dirigibile "Norge", occupandosi in particolare di fotografia, produzione video e preparazione delle interviste. L'esperienza le ha permesso di avvicinarsi direttamente ai temi della diplomazia scientifica, della cooperazione polare e dei rapporti tra Italia e Norvegia.

Durante il periodo trascorso presso l'Ambasciata ha inoltre curato l'ebook "La Galleria degli Ambasciatori", pubblicato online nel sito dell'Ambasciata d'Italia a Oslo nel 2026 e dedicato alla storia delle relazioni diplomatiche italo-norvegesi attraverso le biografie e l'operato dei capi missione italiani a Oslo. La ricerca, condotta su fonti archivistiche, diplomatiche e istituzionali italiane e norvegesi, ricostruisce oltre centoventi anni di rapporti tra i due Paesi, soffermandosi anche sulla diplomazia culturale, sulla cooperazione energetica, sulla ricerca artica e sulla sicurezza internazionale.

Martina Mannaoli ha maturato esperienza anche presso la SIOI – Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, dove ha svolto un tirocinio nell'Unità di ricerca e analisi. In tale ambito ha partecipato, insieme ad Andrea Coppola e Irene Falso, alla realizzazione del numero di "SIOI Horizons" intitolato "The Third Way in Serbian Foreign Policy", dedicato alla posizione internazionale della Serbia, ai suoi rapporti con la Russia e al complesso percorso di integrazione europea. La sua attività di ricerca si è estesa anche alla Bosnia-Erzegovina, alla quale ha dedicato il contributo "A trent'anni da Dayton: la situazione in Bosnia ed Erzegovina tra spinte secessioniste e diritti negati", pubblicato sulla rivista "La Comunità Internazionale".

Ha ricevuto il "Premio America Giovani" della Fondazione Italia USA, riconoscimento riservato ai giovani talenti universitari, accompagnato da una borsa di studio per il master in "Leadership per le relazioni internazionali e il Made in Italy". Ha inoltre partecipato alla Seasonal School "Politics in Africa: Changes, Conflicts, Connections", risultando tra i vincitori del programma promosso dalla Fondazione "Il Talento all'Opera".